



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTO l'art. 7 comma 3 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. *"Norme in materia ambientale"*;

VISTO l'articolo 26 e 28 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 6, comma 17 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'art. 2, comma 3, lettera "h" del D.lgs 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO le ulteriori modifiche apportate al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 dall'art. 35 del D.L. 22 giugno 2012, come convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134;

PRESO ATTO che il progetto non interferisce con le aree di interdizione così come individuate dall'art. 6, comma 2, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente *"Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni"*;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S. e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di

Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto denominato "Clara MW" relativo alla variazione programma lavori da svolgersi nell'ambito della concessione di coltivazione "B.C13.AS"



opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Provincie Autonome interessate;

CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Marche, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ENI S.p.A. prot. n. 197 del 28.02.2012, acquisita al protocollo DVA-2012-0005380 del 02.03.2012, relativa ad una variazione del programma lavori nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata convenzionalmente "B.C13.AS", e consistente nell'installazione di una piattaforma adibita alla produzione di gas denominata "Clara NW";

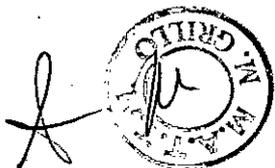
PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla predetta domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 01.03.2013 su *"Il Corriere della Sera"* e *"Il Resto del Carlino"* (Edizione Marche);

VISTA la documentazione che, a perfezionamento dell'istanza presentata in data 28.02.2012, la società ha trasmesso con nota n. 0359 del 12.04.2012, acquisita al protocollo DVA-2012-9283 del 17.04.2012, nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

PRESO ATTO che:

la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nel proprio parere ha valutato che collocandosi la futura piattaforma "Clara NW" ad una distanza di circa 45 km (approssimativamente 24,3 miglia nautiche) dalla costa, non si verificheranno interferenze delle attività in progetto con le zone tutelate a qualsiasi titolo presenti sulle coste marchigiane (tra cui i principali sono: Parco Naturale Regionale del Conero, SIC *"Costa tra Ancona e Portonovo"*, SIC *"Portonovo e Falesia Calcarea a Mare"*, SIC *"Monte Conero"* ZPS *"Monte Conero"*);

PRESO ATTO che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., osservazioni da parte del pubblico, nonché pareri da parte di Amministrazioni ed Enti pubblici locali;



PRESO ATTO che il progetto riguardante le attività previste nella *“variazione del programma lavori nell’ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata convenzionalmente B.C13.AS e consistente nell’installazione di una piattaforma adibita alla produzione di gas denominata Clara NW”* è ricompreso tra gli impianti di cui all’allegato II punto 7) *“Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare”* del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., per i quali è prevista, ai sensi dell’art. 7 comma 3 dello stesso, l’assoggettamento a procedura di VIA statale;

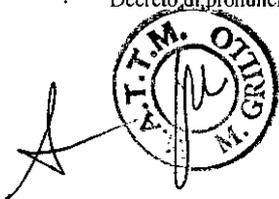
VISTO il D.L. 5/2012 convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35, che integra l’Allegato VIII del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., assoggettando ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) anche gli *“impianti localizzati in mare su piattaforme offshore”*;

PRESO ATTO che

- il progetto “Clara NW” si prefigge di recuperare i volumi di gas (metano 99.5%) nei livelli già noti nel campo di Clara Est, nonché nei livelli mai sviluppati della sequenza PLQ;
- a tale scopo è stata progettata la piattaforma “Clara NW” che sarà posizionata in prossimità della linea di separazione con l’off-shore croato, su un fondale di circa 77 metri;
- nello specifico, il progetto di sviluppo in esame prevede le seguenti fasi:
 - installazione della nuova piattaforma “Clara NW” a quattro gambe;
 - perforazione, completamento e messa in produzione di quattro nuovi pozzi direzionati (Clara NW 1 Dir, Clara NW 2 Dir, Clara NW 3 Dir e Clara NW 4 Dir);
 - posa e installazione di una condotta sottomarina, del diametro di 12”, per il trasporto del gas dalla piattaforma “Clara NW” all’esistente piattaforma Calipso, distante circa 13 km e successivo invio alla centrale di trattamento di Falconara;
 - adeguamento dell’esistente piattaforma Calipso;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 1203 del 12.04.2013, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS a seguito dell’istruttoria sul progetto presentato dalla Società Eni S.p.A., costituito da n. 38 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività culturali e del turismo espresso con nota n. DG/PBAAC/34.19.24/33813 del



5.12.2012, acquisita al protocollo DVA-2012-0031079 del 19.12.2012, costituito da n. 4 pagine, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Regione Marche espresso con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 39/VAA del 09.05.2013, costituito da n. 27 pagine compresa la nota di trasmissione, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che:

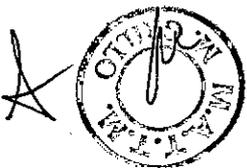
- in data 02.07.2012 la Regione Marche, nell'ambito della propria istruttoria ai fini dell'espressione del parere di competenza, ha avanzato alla Società proponente, una richiesta di integrazioni documentale;
- in data 30.07.2012 la Società ENI S.p.A., come da specifica richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, ha trasmesso la documentazione richiesta oltre che alla Regione Marche anche alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto ambientale VIA e VAS e alle altre amministrazioni coinvolte nella procedura di VIA;
- in data 23.05.2013 il parere della Regione Marche è stato trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto ambientale VIA e VAS;

ACQUISITO il parere integrativo n. 1268 del 21.06.2013 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS, costituito da n. 23 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che in detto parere n. 1268 del 21.06.2013 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS ha ritenuto:

- che le prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche sono state predisposte alla luce della richiesta di integrazione avanzata dalla medesima Regione in data 02.07.2012, e dei conseguenti chiarimenti forniti dal proponente in data 30.07.2012;
- che tutte le prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche, ad eccezione della rimozione della sealine, erano comunque già state previste nel precedente parere n. 1203 del 12 aprile 2013 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS;

PRESO ATTO che con nota del 21.10.2013 la Società ENI S.p.A., acquisito a seguito di richiesta di accesso agli atti ai sensi della L. 241/90 copia del parere n. 1268 del 12.04.2013, ha presentato un richiesta di "*chiarimenti e revisione*" di alcune prescrizioni dello stesso, e che tale richiesta è stata trasmessa dalla Direzione Generale per le



Valutazioni Ambientali alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS con nota DVA-2013-0023987 del 08.11.2013;

ACQUISITO il parere n. 1405 del 20.12.2013 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS, costituito da n. 18 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante, con cui, in riscontro della richiesta dell'ENI S.p.A., viene formulato un nuovo quadro prescrittivo che sostituisce integralmente quello del precedente parere n 1268 del 21.06.2013;

PRESO ATTO CHE

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di istruttoria di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA medesimo;
- sulla base di quanto indicato dal Proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della detta ricognizione risulta pertanto:
Autorizzazione allo scarico a mare di effluenti liquidi ai sensi dell'art. 104 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii
- la Società ENI S.p.A., con nota prot. n. 210 del 01.03.2012 ha presentato alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare, per il tramite della Capitaneria di Porto di Ancona, istanza di autorizzazione allo scarico in mare di effluenti derivanti da impianti fissi di produzione off-shore ai sensi dei commi 5 e 7 dell'art. 104 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota DVA-2012-0007707 del 29.03.2012 la summenzionata Direzione Generale, ha fatto richiesta alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS di provvedere direttamente all'istruttoria per l'attività di sostituzione della citata autorizzazione, in attesa di acquisire la comunicazione sull'esito della fase di pre istruttoria, da parte della Capitaneria di Porto di Ancona, avvalendosi delle previsioni di cui all'art. 26, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Capitaneria di Porto di Ancona, con nota prot. 14027 del 16/04/2012 (DVA-2012-

Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto denominato "Clara MW" relativo alla variazione programma lavori da svolgersi nell'ambito della concessione di coltivazione "B.C13.AS"



10897 del 08/05/2012) comunica la conclusione con esito favorevole della fase di preistruttoria ai fini del rilascio della autorizzazione ai sensi dell'art. 104 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la piattaforma offshore "Clara NW";

- la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nel proprio parere n. 1405 del 20.12.2013, a conclusione dell'istruttoria tecnica, esprime parere favorevole con prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 104 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii

- seppur inizialmente indicata dal proponente nell'elenco di cui articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. quale autorizzazione da acquisire, con successiva nota prot. 1187/SICS del 12.11.2012 (DVA-2012-0029743 del 06.12.2012), lo stesso proponente ha precisato che in realtà tale autorizzazione non è dovuta in quanto l'esercizio delle apparecchiature installate sulla nuova piattaforma non ha alcun effetto significativo sull'ambiente avendo le stesse una potenza termica inferiore ad 1 MW;

- tale dichiarazione risulta si basa sul fatto che:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parte quinta (Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera) Titolo I (Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività) art 272 (Impianti e attività in deroga) indica che: *"Non sono sottoposti ad autorizzazione di cui al presente titolo gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente impianti e attività elencati nella parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del presente decreto. L'elenco si riferisce a impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico. Omissis"*

- tra gli impianti e attività elencate nella summenzionata parte I dell'Allegato IV ricadono gli *"Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel"*.

- in conformità con quanto indicato nella nota esplicativa DVA-2012-0008453 dell'11.04.2012, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha chiarito le modalità operative di applicazione dall'art. 24 comma 1, lettera i) del D.L. 5/2012, convertito in L. 35/2012 (che introduce l'Autorizzazione Integrata Ambientale anche per gli impianti a bordo di piattaforme petrolifere offshore), nella fattispecie l'Autorizzazione Integrata Ambientale non risulta obbligatoriamente da acquisire dovendosi acquisire esclusivamente l'Autorizzazione allo scarico a mare di



effluenti liquidi, autorizzazione che tra l'altro non rientra tra quelle espressamente sostituite dall'AIA (Allegato IX alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

- prima della conclusione della conferenza di servizi decisoria dovranno essere acquisite eventuali altre autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, relativi al livello di progettazione valutato con il presente decreto;
- fermo restando quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., sono fatte salve e quindi non comprese nel presente atto, le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo o della Regione territorialmente competente;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1203 del 12.04.2013 prot. DVA-2013-0010949 del 13.05.2013;
2. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1268 del 21.06.2013 prot. DVA-2013-0015311 del 28.06.2013;
3. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1405 del 20.12.2013 prot. DVA-2014-000823 del 14.01.2014;
4. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. DGPBAAC/34.19.24/33813 del 05.12.2012 acquisito al protocollo DVA-2012-0031079 del 19.12.2012;
5. Parere della regione Marche espresso con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni ed autorizzazioni ambientali n. 39/VAA del 09.05.2013, acquisito al prot. DVA-2013-0011447 del 17.05.2013;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento è comprensivo anche dell'autorizzazione di cui ai commi 5 e 7 dell'art. 104 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., al fine della quale la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha previsto specifiche prescrizioni riportate separatamente nel quadro prescrittivo;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;



DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto denominato "Clara NW", riguardante l'attuazione della variazione programma lavori collegato alla concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata convenzionalmente "B.C13.AS", e consistente nell'installazione di una nuova piattaforma a quattro gambe denominata Clara NW, nella perforazione, completamento e messa in produzione di quattro nuovi pozzi direzionati: Clara NW 1 Dir, Clara NW 2 Dir, Clara NW 3 Dir e Clara NW 4 Dir, posa e installazione di una condotta sottomarina da 12" per il trasporto del gas dalla piattaforma Clara NW all'esistente piattaforma Calipso, distante circa 13 km, adeguamento dell'esistente piattaforma Calipso, presentato dalla Società ENI S.p.A., con sede legale in Roma Piazzale Enrico Mattei, 1, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni di cui all'art. 1:

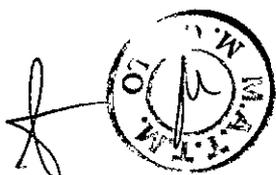
Art. 1 Quadro Prescrittivo

Sez. A Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S.

Antecedentemente alla realizzazione delle opere e/o in sede di progettazione esecutiva:

- A.1) Per quanto riguarda le interferenze della piattaforma di perforazione con le rotte navali, in particolare per quanto concerne la zona di sicurezza il Proponente dovrà ottenere il preventivo nulla osta della Capitaneria di Porto di Ancona;
- A.2) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentate all'ARPA Marche le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la protezione della nuova condotta sottomarina e per il collaudo idraulico della stessa;
- A.3) il periodo dell'esecuzione delle operazioni a mare dovrà essere definito nell'ambito di un crono programma, con relazione di supporto, predisposto in accordo con ISPRA, da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare). In linea generale, il crono programma dovrà considerare che le operazioni a mare andranno condotte in modo tale da limitare quanto più possibile l'interferenza con i periodi di riproduzione delle principali specie marine la cui presenza nell'area considerata sia accertata da letteratura scientifica esistente;

Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto denominato "Clara MW" relativo alla variazione programma lavori da svolgersi nell'ambito della concessione di coltivazione "B.C13.AS"



A.4) in fase di progettazione esecutiva e prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentato:

- a) un progetto di dismissione e ripristino dell'ambiente nella configurazione marina ante operam con la stima dei costi. Il ripristino dovrà essere attuato ad esaurimento del giacimento come quantificato dalla producibilità del progetto;
- b) detto progetto dovrà anche contenere le misure per le bonifiche e la rimozione delle condotte e dovrà contenere tutte le misure per minimizzare tutte le possibili ricadute sull'ambiente, con particolare riferimento a risospensione dei sedimenti e aumento della torbidità;
- c) detto progetto, concordato con la Regione Marche, dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

A.5) in fase di progetto esecutivo dovrà essere definita in dettaglio la composizione della lega metallica utilizzata nei sistemi di protezione anticorrosiva della condotta a mare e dovrà essere sottoposta alla valutazione di ARPA Marche al fine di verificare la necessità di predisporre un programma di monitoraggio relativo al rilascio di metalli nell'ambiente marino da effettuare per tutta la durata dell'esercizio. Le modalità e la tempistica delle attività di monitoraggio dovranno essere definiti in accordo con l'ARPA Marche mentre i costi sono a carico del Proponente;

A.6) prima di procedere a qualsiasi operazione sia a terra che a mare lungo le fasce di fondale marino interessate dai lavori di eventuale scavo e posa della condotta, ovvero in sede di progettazione esecutiva, deve essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare un manuale operativo, approvato da un Organismo riconosciuto di cui all'art. 3 del D.Lgs. 318/98, contenente, ma non in modo limitativo, almeno le seguenti principali informazioni e documentazioni:

- a) logistica del cantiere e caratteristiche dei mezzi ed attrezzature di scavo e di posa in opera (pianificazione dei lavori, ubicazione delle aree di lavoro a terra e a mare, attrezzature di montaggio e posa quali caratteristiche della linea di varo a mare (lay-barge) o a terra (bancali di appoggio, sistema rotabile, sistema frenante, blocchi di ancoraggio, mezzi di sollevamento e traslazione, ecc.), attrezzature ausiliarie per procedure particolari o di emergenza, sistema di aggancio dei cavi di tiro, sistema di trazione, caratteristiche dei pontoni e mezzi navali (tipo



di scafo, dimensioni, pescaggio, sistema di ormeggio, limiti operativi, ecc.), tipo e caratteristiche dei verricelli, campo ancore, ecc.;

- b) procedure di lavoro e di posa, procedure di posa (normali, particolari e/o di emergenza), procedure di ispezione e di controllo durante le operazioni di posa, ecc. Il Manuale operativo dovrà fare parte integrante dei Capitolati di appalto per le imprese esecutrici dei lavori;
- c) dovrà essere approvato da ARPA Marche un Piano di gestione delle acque reflue e di sentina prodotte dai mezzi navali impegnati per l'installazione degli impianti;

A.7) in fase di cantiere, durante il montaggio della piattaforma, la perforazione e la posa delle condotte, al fine di tutelare i mammiferi marini da eventuali impatti causati dal rumore subacqueo:

- a) durante le operazioni a mare devono essere presenti nell'area di cantiere e a bordo dei mezzi navali due osservatori qualificati MMO (Marine Mammals Observer), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti ad Enti accreditati (tra cui anche l'ISPRA); le tecniche di avvistamento dovranno essere sia di tipo visuale, con l'ausilio del binocolo, che di tipo acustico, mediante l'uso di idrofoni;
- b) nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, soprattutto se accompagnati da piccoli, in un'area di almeno un miglio marino di raggio attorno al cantiere, dovranno essere sospese le attività compatibilmente con la sicurezza delle operazioni in corso. L'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo almeno 30 minuti dall'ultimo avvistamento; nel caso gli animali siano segnalati nella fascia compresa tra 1 e 3 miglia marine attorno al cantiere, sarà necessario effettuare un avvio morbido (soft - start) dei mezzi e attrezzature di cantiere; inoltre, durante i 30 minuti antecedenti l'inizio delle attività, è previsto che gli osservatori si accertino dell'assenza anche di singoli individui nelle aree limitrofe;
- c) al termine dei lavori a mare dovrà essere compilato un rapporto, nel quale saranno riportati la data e la localizzazione delle opere a mare, la tipologia e le specifiche delle attrezzature impiegate, il numero e il tipo dei mezzi navali impegnati, la registrazione di tutte le occorrenze (sospensione delle attività, durata delle sospensioni, numero dei soft-start ecc); relativamente alle osservazioni dei mammiferi, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di



individui, le coordinate, l'ora e le condizioni meteorologiche; inoltre dovranno essere riportate le considerazioni degli osservatori qualificati MMO. Il rapporto dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare) e all'ISPRA; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

- A.8) in fase di progettazione esecutiva e prima dell'avvio dei lavori dovrà essere predisposto uno scenario previsionale dovuto ad eventuale incidente in fase di perforazione del pozzo o di coltivazione del giacimento, e/o incendio sulla piattaforma, che quantifichi gli effetti negativi e significativi sull'habitat marino, valuti l'entità dell'eventuale danno producibile sull'ecosistema e la sua riparabilità, individui le misure per mitigare e compensare i danni creati sull'ecosistema e quantifichi i costi per gli interventi. Tale Piano di emergenza ambientale dovrà indicare le tecnologie che interverranno e le misure di pronto intervento da porre in essere in caso si verificasse l'evento incidentale, per contenere ed eliminare gli inquinamenti conseguenti a sversamento od eruzione. Il Proponente dovrà dimostrare di possedere le capacità finanziarie necessarie a far fronte ai costi stimati per le eventuali operazioni di risanamento e ripristino dell'habitat;

Trattamento e smaltimento dei rifiuti:

- A.9) In fase di progettazione esecutiva e prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà presentare un piano operativo per lo svolgimento di attività di perforazione che soddisfi i seguenti requisiti:
- a) le schede tecniche di sicurezza e le caratteristiche qualitative e quantitative dei fluidi di perforazione e relativi componenti, esattamente come indicato dal D.M. 28.07.1994 e ss.mm.ii.;
 - b) l'obbligo ad effettuare la separazione dei cutting asportati dal fango solo ed esclusivamente sul deck del "Jack-up" o sulla coperta del pontone appoggio mediante l'uso di vibrovagli e almeno due batterie di idrocycloni in serie: la prima costituita da desander e la seconda costituita da desilter. Per il recupero dei materiali di appesantimento, per disidratare il fango esausto e i cutting prima del trasporto finale a discarica, è prescritto altresì l'uso di centrifughe a cilindri rotanti. Soluzioni alternative potrebbero essere realizzate alla sola condizione che sia comunque garantita una efficienza del processo finale non inferiore a quella sopra descritta;



- c) in ogni caso, sempre sul deck del "Jack-up" o sulla coperta del pontone appoggio, dovranno essere previste diverse vasche di accumulo del fango (sia attive che di riserva per fronteggiare eventuali perdite di circolazione) dotate di agitatori meccanici o pneumatici per mantenere omogeneo il fango, oltre alle vasche di stoccaggio temporaneo dei cutting prima di essere trasportati a discarica e ai serbatoi di accumulo delle acque reflue;
- d) dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di perforazione, mediante riutilizzo dei fanghi di perforazione, opportuni filtraggi, previa valutazione di quelle ottimali sotto il profilo ambientale;

A10) il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione ARPA Marche un piano di smaltimento dei rifiuti prodotti durante le fasi di perforazione, che contenga:

- a) la data di inizio lavori;
- b) i volumi attesi per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto;
- c) l'elenco delle discariche autorizzate a ricevere tali rifiuti, le tecniche utilizzate per la riduzione volumetrica e/o il riutilizzo dei rifiuti;

In merito all'adeguamento della piattaforma Calipso

A.11) il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà trasmettere il progetto di adeguamento della piattaforma Calipso evidenziando tutte le modifiche da apportare in funzione della nuova rete.

Realizzazione delle opere:

A.12) dovranno essere rispettate tutte le tecniche di prevenzione, le misure di mitigazione e di attenuazione degli impatti ambientali indicati nello SIA;

A.13) i capitolati d'appalto dovranno contenere con oneri a carico del Proponente tutti quelli derivanti dalle misure di mitigazione indicate nello SIA;

A.14) entro 12 mesi dall'installazione della piattaforma, il sito andrà incluso nel certificato ISO 14001/2004 di Eni E&P ed inserito in un programma di monitoraggio interno e, compatibilmente con le indicazioni dell'Auditor, verificato dallo stesso al fine di garantire il rispetto dei requisiti ambientali e le condizioni di un miglioramento continuo;

Monitoraggio di acque, sedimenti, comunità bentoniche, fauna ittica e cetacei:

A.15) il Proponente dovrà definire, in accordo con ARPA Marche, le modalità ed il punto di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e

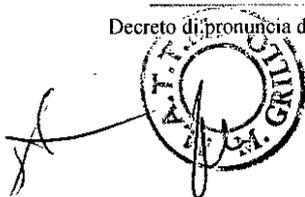


pulizia della condotta nella fase di collaudo. Le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA Marche;

- A.16) il piano di monitoraggio, comprendente punti, modalità e frequenza dei prelievi, delle componenti atmosfera, acque, sedimenti marini e organismi marini, e relativo alle fasi di ante operam, fase di cantiere, di esercizio e di smantellamento, delle strutture, nonché le azioni di controllo da parte di Enti Pubblici, deve essere trasmesso e approvato da Regione Marche e ARPA Marche;
- A.17) il Proponente dovrà attuare fin dall'inizio dei lavori un adeguato monitoraggio avente lo scopo di valutare le eventuali modifiche ambientali indotte dalla realizzazione dei pozzi, dalla posa in opera della piattaforma e della condotta sottomarina;
- A.18) i risultati dei monitoraggi dovranno rimanere a disposizione degli Enti ed essere trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare D.G.V.A., nonché alla Regione Marche e all'ARPA Marche con cadenza semestrale;
- A.19) per la componente acqua, il monitoraggio sito-specifico sarà attuato per tutta la durata dell'esercizio dell'impianto;
- A.20) per lo scarico a mare delle acque di strato, di cui alla richiesta di autorizzazione trattata nei punti successivi, il Piano di monitoraggio dovrà essere effettuato per tutta la durata della coltivazione del campo, eventualmente integrato da ulteriori specifiche analisi ritenute significative dalla Regione Marche;

Stima e monitoraggio dei fenomeni geodinamici:

- A.21) Ai fini del controllo dei fenomeni geodinamici (subsidenza), il Proponente, in aggiunta a quanto proposto nello SIA, dovrà:
- determinare il punto "zero" in data precedente l'inizio della coltivazione, secondo i criteri definiti dalla Commissione Geodetica Italiana;
 - redigere un piano di monitoraggio per la verifica della subsidenza con sistemi quali livellazione geometrica, rilievi GPS in continuo, rilievi interferometrici SAR e interconnessione con reti terrestri e marittime. Nel piano dovrà essere specificata, inoltre, la periodicità delle misurazioni;
 - inserire il campo nella rete ENI di controllo altimetrico della linea di costa antistante il giacimento anche tramite livellazioni geometriche ad



alta precisione;

- d) effettuare durante la vita produttiva un rilievo batimetrico multibeam del fondale per monitorare l'estensione areale dell'eventuale cono di subsidenza per la verifica delle previsioni progettuali;
- e) riportare su una base topografica e batimetrica i seguenti dati da fornire anche in formato elettronico:

- I campi di sfruttamento esistenti e/o previsti e/o estinti;
- II tutte le strutture (teste di pozzo e condotte);
- III le zone di concessione;
- IV il numero, la profondità e la produttività dei pozzi;
- V le aree di subsidenza singole e cumulative;
- VI le zone di interferenza dei coni di subsidenza di progetto e reali;
- VII le quote e le velocità di movimento delle terre emerse e del fondo del mare;
- VIII la stima dell'andamento della subsidenza durante lo sfruttamento del campo;

In merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico a mare

A.22) Le acque di cui si autorizza lo scarico sono esclusivamente quelle prodotte sulla piattaforma "CLARA NW";

A.23) le attività oggetto della presente autorizzazione devono essere svolte nel rispetto delle seguenti modalità:

- a) lo scarico autorizzato deve essere effettuato in un'area circolare con raggio 100 metri, centrata nel punto individuato dalle coordinate geografiche (14° 01' 23.862" E, 43° 48' 7723" N) descritte nel presente parere. Lo scarico può essere effettuato solo dopo un preventivo trattamento delle acque di strato nell'impianto situato sulla piattaforma "CLARA NW" In tale impianto, le tubature che convogliano le acque di strato in entrata e in uscita devono essere chiaramente identificabili;
- b) le modalità di trattamento e di scarico in mare devono essere conformi a quanto dichiarato dalla Società Proponente sia nella documentazione tecnica allegata all'istanza, che nella relazione tecnica contenente la descrizione e lo schema delle fasi di produzione, trattamento e scarico delle acque di strato prodotte dalla piattaforma "CLARA NW";



- c) la Società Proponente dovrà effettuare dei campionamenti delle acque di strato prodotte al fine di confermarne la caratterizzazione entro quarantacinque giorni dalla comunicazione di inizio attività. Tale caratterizzazione dovrà essere valutata dall'ISPRA, che a sua volta dovrà comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Comando del Compartimento Marittimo di Ancona eventuali elementi significativamente difformi rispetto a quanto riportato nella documentazione tecnica istruttoria presentata dalla Società;
- d) le acque di strato scaricate, devono essere compatibili con la caratterizzazione riportata nella documentazione tecnica presentata e in ogni caso la concentrazione di oli minerali contenuti deve essere inferiore a 40 (quaranta) milligrammi/litro;
- e) la concentrazione del glicole dietilenico disciolto nelle acque di strato destinate allo scarico in mare dovrà essere contenuto entro il limite di 1500 ppm e comunque non deve superare in nessun caso il limite di 3500 ppm (così come riportato nel rapporto ISPRA);
- f) devono essere adottate tutte le possibili precauzioni per prevenire l'accidentale contaminazione delle acque di produzione con qualsiasi sostanza utilizzata che possa alterare le caratteristiche dell'effluente;
- g) le sostanze additive indispensabili impiegate nella separazione degli idrocarburi dalle acque di strato e i rispettivi quantitativi di soglia devono essere esclusivamente quelle indicate nella documentazione tecnica presentata e nella relazione tecnica contenente la descrizione e lo schema delle fasi di produzione, trattamento e scarico delle acque di strato prodotte dalla piattaforma "CLARA NW";
- h) la quantità di effluenti scaricati deve essere conforme a quanto riportato nella relazione tecnica contenente la descrizione e lo schema delle fasi di produzione, trattamento e scarico delle acque di strato prodotte dalla piattaforma "CLARA NW". La quantità totale massima di effluenti scaricati al giorno non può essere superiore a quanto riportato nella relazione tecnica contenente la descrizione e lo schema delle fasi di produzione, trattamento e scarico delle acque di strato prodotte dalla piattaforma "CLARA NW";
- i) deve essere effettuato un monitoraggio atto a verificare eventuali perturbazioni agli ecosistemi vicini allo scarico, secondo le modalità



disposte nel piano di monitoraggio presentato e sviluppato secondo le linee guida approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il monitoraggio deve essere condotto da un ente o istituto pubblico, a seguito di uno specifico incarico ricevuto dalla Società Proponente, utilizzando procedure analitiche validate. Tale ente o istituto pubblico deve redigere una relazione tecnica circa i risultati ottenuti e la Società Proponente deve trasmettere la suddetta relazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Comando del Compartimento Marittimo di Ancona. La Società Proponente deve tenere costantemente e preventivamente informato l'ente o l'istituto pubblico incaricato del monitoraggio dei quantitativi e della frequenza dello scarico al fine di consentire lo svolgimento delle attività;

- j) la Società Proponente deve comunicare al Capo del Compartimento Marittimo di Ancona le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria che possono determinare variazioni quali/quantitative delle acque scaricate a mare. Tale comunicazione deve includere le descrizioni e le motivazioni degli interventi, indicando l'eventuale utilizzo di additivi e/o di altre sostanze chimiche con le caratteristiche tecniche e i quantitativi utilizzati. Per la manutenzione ordinaria la comunicazione deve essere inviata con almeno 48 ore di anticipo. Per la manutenzione straordinaria la comunicazione deve essere inviata non appena si siano determinate le problematiche e gli interventi da effettuare, comunque preventivamente rispetto all'inizio delle operazioni;
- k) è cura della Società Proponente compilare un apposito registro sul quale devono essere riportati:
- I i quantitativi, la data e l'ora o gli intervalli di utilizzo delle sostanze additive di cui al lettera g);
 - II i quantitativi degli effluenti scaricati di cui al lettera h);
 - III gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, relativi ad attività di trasporto, di trattamento e di scarico degli effluenti di cui al lettera j);
 - IV i quantitativi di additivi e/o di altre sostanze chimiche eventualmente utilizzati nel corso delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al lettera j);



VI le informazioni relative ai controlli analitici previsti dal piano di monitoraggio, riportando: data, punto di prelievo, tipo e codice identificativo del campione;

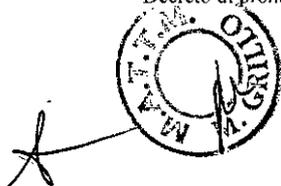
l) la Società Proponente ha l'obbligo di aggiornare annualmente, a partire dalla data di emanazione del Decreto di VIA, la scheda tecnica B/2 allegata alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in mare ai sensi del D.M. del 28 luglio 1994;

A.24) la Società Proponente deve informare tempestivamente e preventivamente il Capo del Compartimento Marittimo di Ancona di eventuali modifiche apportate alle operazioni di trattamento e scarico e comunicare gli eventuali nuovi elementi di conoscenza acquisiti in relazione alle operazioni autorizzate dal presente decreto. La Società Proponente ha facoltà di sospendere le operazioni autorizzate per ragioni di dimostrata necessità; in tal caso l'efficacia del presente decreto è sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. La Società Proponente è tenuta a dare comunicazione della sospensione come pure della ripresa delle operazioni al Comando del Compartimento Marittimo di Ancona che, a sua volta, ne darà comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In ogni caso la somma dei periodi di sospensione non può superare i dodici mesi. Qualora sopravvengano nuove esigenze di controllo e/o di carattere scientifico nel periodo di efficacia della presente autorizzazione, il piano di monitoraggio può essere modificato e/o ampliato su richiesta e preventiva approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

A.25) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riserva il diritto di accedere in qualunque momento agli impianti con proprio personale o con personale di organismi delegati, compiendo ispezioni ed effettuando ogni altro accertamento connesso all'esercizio dello scarico a mare.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo

B.1) Dovranno essere rispettate tutte le norme nazionali ed internazionali in materia di rinvenimenti archeologici sottomarini;



Sez. C) Prescrizioni della Regione Marche

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Marche, nel parere di cui al Decreto Dirigenziale n. 039/VAA del 09.05.2013, ad eccezione di quelle già ricomprese o in contrasto con le prescrizioni di cui alle lettere A) e B) e D) del presente decreto.

Sez. D) Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

In considerazione della possibile diversa situazione ambientale sussistente al momento della dismissione degli impianti e delle strutture, il Proponente dovrà ripresentare, prima dell'avvio dei lavori, un aggiornamento del progetto di cui alla prescrizione A.4), al fine di individuare eventuali diverse modalità di realizzazione degli interventi di dismissione a minore impatto ambientale.

Art. 2

Verifiche di Ottemperanza

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al precedente art. 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S.

Prescrizione: A.1)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PRIMA INIZIO LAVORI

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Enti coinvolti: Capitaneria di Porto di Ancona

Prescrizione: A.2)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PRIMA INIZIO LAVORI

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Enti coinvolti: ARPA Marche

Prescrizione: A.3)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PRIMA INIZIO LAVORI

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Enti coinvolti: ISPRA



Prescrizione: A.4)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Enti coinvolti: Regione Marche

Prescrizione: A.5)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO

Ente Vigilante: ARPA Marche

Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.6)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO O PRIMA
AVVIO LAVORI

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizioni: A.8) A.9) A21a) A21b) A21c)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO E PRIMA
AVVIO LAVORI

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.10)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO E PRIMA
AVVIO LAVORI

Ente Vigilante: ARPA Marche

Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.7)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI CANTIERE

Ente Vigilante: MMO (Marine Mammals Observer)

Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.11)

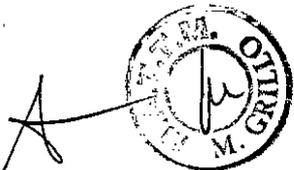
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.12)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI CANTIERE E DI
ESERCIZIO

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Prescrizione: A.13)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PRIMA DELL'AVVIO DEI LAVORI
Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.14)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ENTRO 12 MESI
DALL'INSTALLAZIONE DELLA PIATTAFORMA
Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizioni: A.15)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PRIMA DELLA FASE DI ESERCIZIO
Ente Vigilante: ARPA Marche
Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizioni: A.16)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE CANTIERE, ESERCIZIO,
DISMISSIONE
Ente Vigilante: Regione Marche e ARPA Marche
Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizioni: A.17)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: DA INIZIO CANTIERE,
Ente Vigilante: ARPA Marche e Regione Marche
Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizioni: A.18)

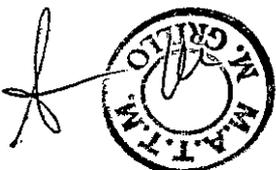
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CANTIERE ED ESERCIZIO
Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Enti coinvolti: ARPA Marche e Regione Marche

Prescrizioni: A.19)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI ESERCIZIO
Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Enti coinvolti: ARPA Marche

Prescrizioni: A.20)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI ESERCIZIO
Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Enti coinvolti: Regione Marche



Prescrizioni: A.21d) A.21e)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI ESERCIZIO

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizioni: A.22) A.23a) A.23b) A.23d) A.23e) A.23f) A.23g) A.23h) a23j) A.23k)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI ESERCIZIO

Ente Vigilante: ISPRA

Enti coinvolti: Compartimento Marittimo di Ancona

Prescrizione: A.23c)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ENTRO 45 GIORNI DA COMUNICAZIONE INIZIO ATTIVITA'

Ente Vigilante: ISPRA

Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.23i)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI ESERCIZIO

Ente Vigilante: Ente o Istituto pubblico incaricato dal Proponente

Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.23l)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: DALL'EMANAZIONE DEL DECRETO V.I.A.

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.24)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI ESERCIZIO

Ente Vigilante: Compartimento Marittimo di Ancona

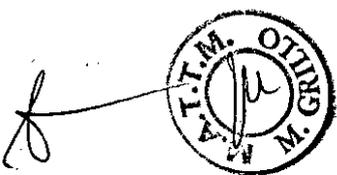
Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Prescrizione: B.1)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI CANTIERE

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo



Sez. C) Prescrizioni della Regione Marche

alla Verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla sez. C) provvederà la Regione Marche.

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sez. D) Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: D.1)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PRIMA DELLA FASE DI DISMISSIONE

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Enti coinvolti: Regione Marche

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società ENI S.p.A., al Ministero per dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, alla Regione Marche, alla Provincia di Ancona, al Comune di Ancona, all'ARPA Marche, all'ISPRA, alla Capitaneria di Porto di Ancona, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura delle Regioni Marche comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società ENI S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.



Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S., del Ministero per dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione Marche sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO

